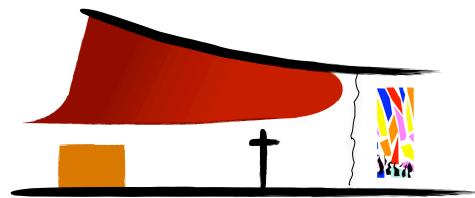


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

www.parsagostino.it - www.facebook.com/santagostinofe



11 giugno 2017 – SS. Trinità

Dio ha tanto amato il mondo...

Celebriamo la Santissima Trinità! Dopo il tempo liturgico pasquale, culminato nella Pentecoste, la Chiesa ci invita a contemplare Dio che è Padre e Figlio e Spirito Santo, origine e fine della nostra esistenza. La Chiesa ci vuole educare a vivere una relazione sempre più vera con Dio, e questo è possibile solo se stiamo nel cammino di conoscenza di ciò che Dio ha rivelato di sé. Come sempre, ci aiuta la Parola, chè noi, di Dio, non potremmo dire un bel niente se Lui non si fosse fatto vivo e non si fosse comunicato a noi.

La prima lettura di oggi è tratta dal libro dell'Esodo (Es 34,4-6.8-9): narra di un incontro importante tra Mosè e Dio, che non si era ancora svelato nella sua esistenza trinitaria, ma che rivela alcuni tratti fondamentali della sua identità. Mosè è chiamato da Dio sul monte per ricevere di nuovo le tavole dell'alleanza già infranta dal Popolo. E Dio 'passa' davanti a lui, proclamando il suo nome: «**Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà**». Dio è colui che passa, che cammina, che viene, che si muove verso Mosè e il suo popolo. Nella carta d'identità di Dio sono segnati i tratti della misericordia e della fedeltà, della pazienza e della ricchezza d'amore. È vero: l'Antico Testamento è rivelazione progressiva dell'identità di Dio, e certe espressioni a riguardo della sua 'ira' possono lasciare perplessi. Ma come vediamo, il cuore della questione dell'essenza di Dio, di ciò che Dio è nella profondità del suo essere, è svelato con gioia e commozione. Alla luce di questa rivelazione del cuore buono di Dio bisogna intendere la sua 'ira', che non è la rabbia, ma la sua netta presa di posizione, il suo sbuffare nei confronti del male, dal quale non si lascia permeare e davanti al quale Lui reagisce sempre con chiarezza (diversamente da noi, che spesso il male lo tolleriamo o addirittura lo facciamo...). Notiamo un altro aspetto importante, che torna in tutta la Bibbia: Dio non parla di sé in modo astratto, ma 'passando' davanti a Mosè, attuando la sua alleanza. Dio si presenta nel suo sbilanciamento verso l'umanità. Non vuole farsi vedere in una vetrina di museo, ma nel suo movimento verso di noi.

Lo aveva ben chiaro Gesù, che ci ha rivelato l'unità e la trinità di Dio. Pure lui, Gesù, non ha mai fatto un discorso teorico: ha sempre presentato quello che il Padre ha pensato per il mondo, quello che il Figlio e lo Spirito, in obbedienza al Padre, stavano e stanno facendo. Parlando a Nicodemo, una notte (cf. Gv 3,16-



18) Gesù apre uno squarcio sul cuore del Padre, comunica con le parole umane **il fuoco d'amore che brucia l'intimo del Padre: «ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito»**. L'intervento del Padre nel mondo è mosso da 'tanto' amore per ciascuna persona che dal Padre ha vita e per il Figlio può avere la salvezza. Per mettere in chiaro le cose su un punto importantissimo, Gesù ripete la stessa affermazione, ma lo fa in negativo, cioè escludendo che nel cuore del Padre ci siano pensieri e desideri di condanna: «Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». Stupisce l'insistenza sulla parola 'mondo', che indica la creazione e soprattutto la comunità degli uomini di tutte le condizioni, di ogni tempo e luogo, in quanto guardati con tanta benevolenza dal Padre. Il fatto di 'dare/mandare il Figlio' non è un accessorio, una scelta marginale, una cosa tra le altre nella vita trinitaria. Piuttosto, è la principale e definitiva e piena espressione dell'amore del Padre che non può stare senza pensare a noi e alla nostra felicità e alla nostra salvezza, e perciò mette in gioco se stesso e mette a disposizione ciò che di più grande ha: il suo Figlio. E da come parla Gesù, capiamo ancora una volta che lui, Gesù, condivide fin nelle fibre più profonde del suo cuore, della sua mente e dei suoi sentimenti questo vibrante amore del Padre.

Il ragionamento che da sempre gli autori biblici e i santi padri hanno fatto è semplice: **se Dio si è comportato così con noi, riempiendoci di attenzione e di amore, vuol dire che lui, in se stesso, non è altro che amore**. Se da lui non escono il male e la condanna, vuol dire che in lui il male non esiste: **è solo Amore, amore interpersonale pieno e felice tra il Padre, il suo Figlio eternamente generato e lo Spirito che fuoriesce dal cuore di entrambi**.

AGENDA SETTIMANALE

11 Domenica – SS. Trinità

8.00 S. Messa (pro popolo)

11.00 S. Messa

12 Lunedì

15.30 Distribuzione sportine S. Vincenzo

17.00 Riunione S. Vincenzo

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa

13 Martedì – S. Antonio di Padova

17-22 Adorazione Eucaristica

18.30 S. Messa

21.00 In Coro con Rosaria

14 Mercoledì

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa

20.00 Iftar in Piazza dei Poeti

15 Giovedì

18.00 S. Rosario

18.30 La S. Messa in parrocchia è sospesa

18.30 In Cattedrale: Processione Corpus Domini

16 Venerdì

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa

17 Sabato

16.30 S. Messa Residenza Caterina

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa

18 Domenica – Corpus Domini

8.00 S. Messa (pro popolo)

11.00 la S. Messa è sospesa

18.00 S. Messa in parrocchia e Processione Vicariale sino alla chiesa del Corpus Domini

AVVISI E APPUNTAMENTI

GREST. Lunedì 12 giugno inizia per una sessantina di ragazzi della parrocchia l'esperienza del Grest: due settimane in cui i ragazzi saranno accompagnati dagli animatori a vivere in fraternità tra giochi, attività e preghiera. Il tema del Grest è quello della speranza cristiana, la forma più alta del desiderio umano, specie quando è vissuto insieme nella Chiesa.

Il gruppo dei giovanissimi della parrocchia, con il parroco e alcuni educatori, si è preparato da tempo e con impegno per preparare il Grest, che è esperienza parrocchiale di educazione. Tutti i parrocchiani possono accompagnare con la preghiera questa esperienza.

Terminato il Grest organizzato dalla parrocchia, continuerà l'animazione per i ragazzi in oratorio da parte della Associazione Arcobaleno, sino a ferragosto.

ADORAZIONE E SCUOLA DI PREGHIERA. Martedì alle 17, come ogni settimana, viviamo l'adorazione eucaristica, sino alle 22 circa. Alle 17 e alle 21, lectio

divina sulle letture bibliche della Messa di domenica prossima.

CAMPISCUOLA. Il camposcuola per ragazzi delle elementari e medie sarà a Forno di Zoldo dall'1 all'8 agosto: ci sono ancora molti posti disponibili!

Il campo giovanissimi si terrà dall'8 al 15 luglio in Val d'Agola, vicino a Pinzolo.

PROCESSIONI PER IL CORPUS DOMINI. In questo tempo liturgico viviamo la solennità del Corpus Domini, cioè del Corpo del Signore, l'Eucaristia. Non finiremo mai di stupire per questo dono della Presenza del Signore, che si fa mangiare da noi e ci mette in comunione con Lui nei segni sacramentali del suo Corpo e del suo Sangue.

Due appuntamenti importanti per la celebrazione del Corpus Domini:

- quello **diocesano** assieme al vescovo Gian Carlo giovedì 15, alle ore 18.30 in Cattedrale (la S. Messa feriale in parrocchia è sospesa).

- quello **vicariale** domenica 18 giugno alle 18 con ritrovo nella nostra parrocchia di S. Agostino. Considerando l'importanza di questa celebrazione e l'occasione di viverla assieme alle altre parrocchie del quartiere, la Messa delle 11 in parrocchia è sospesa.

CAMPOSCUOLA PER FAMIGLIE. Dall'8 al 21 agosto, presso la casa di Forno di Zoldo, si terrà il consueto campo per famiglie. Ci si può fermare anche solo per una parte del periodo indicato. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Nicola Martucci (340 7715938) o Roberto Pasqualini (340 751 4852).

RAMADAN e IFTAR. In questo mese gli amici musulmani vivono il Ramadan, periodo più intenso di preghiera e di digiuno: auguriamo loro di crescere, in questa esperienza spirituale, come uomini e donne di pace, per il bene della nostra società.

Mercoledì 14 giugno, tutti sono invitati presso la Piazza dei Poeti per una cena dopo il tramonto nel tempo del Ramadan ('Iftar') con i fratelli musulmani: ognuno porta qualcosa da condividere con tutti.

S. VINCENZO: PASTA